

POLITICA
a PAG. 5

DEPOSITATO TESTO DEL CENTRODESTRA CONTRO L'OMOFOBIA. ZAN: "È UN INSULTO AI DIRITTI"

sanità
a PAG. 7

COVID, FONDAZIONE GIMBE: "NUMERI IN CALO MA ESISTE IL RISCHIO DI UNA RIPRESA"

attualità
a PAG. 9

UCRAINA, MERCENARIO ARRESTATO A MESSINA: COMBATTEVA CON MILIZIE FILO RUSSE

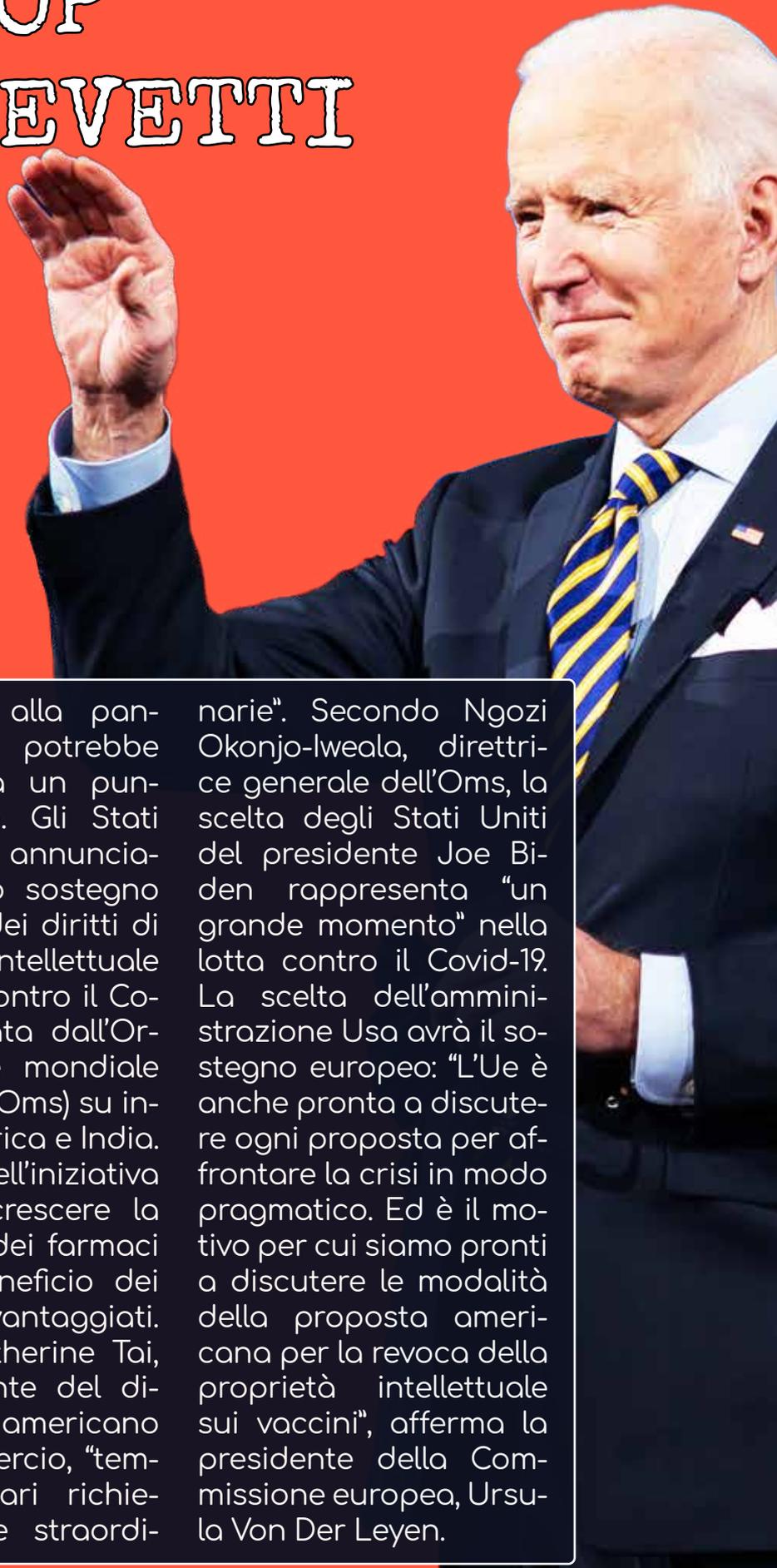
welfare
a PAG. 11

A FIRENZE ARRIVA L'ABITO SOSPESO, PER I BIMBI DELLE MADRI IN DIFFICOLTÀ

CULTURA
a PAG. 13

IN KENYA SCOPERTI I RESTI DI UN BIMBO VISSUTO 78MILA ANNI FA, STUDIOSI LO RIBATTEZZANO 'MTOTO'

STOP BREVETTI



La lotta alla pandemia potrebbe essere a un punto di svolta. Gli Stati Uniti hanno annunciato il proprio sostegno alla revoca dei diritti di proprietà intellettuale sui vaccini contro il Covid-19 invocata dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) su input di Sudafrica e India. L'obiettivo dell'iniziativa sarebbe accrescere la produzione dei farmaci anche a beneficio dei Paesi più svantaggiati. Secondo Katherine Tai, rappresentante del dipartimento americano per il Commercio, "tempi straordinari richiedono misure straordinarie".

Secondo Ngozi Okonjo-Iweala, direttrice generale dell'Oms, la scelta degli Stati Uniti del presidente Joe Biden rappresenta "un grande momento" nella lotta contro il Covid-19. La scelta dell'amministrazione Usa avrà il sostegno europeo: "L'Ue è anche pronta a discutere ogni proposta per affrontare la crisi in modo pragmatico. Ed è il motivo per cui siamo pronti a discutere le modalità della proposta americana per la revoca della proprietà intellettuale sui vaccini", afferma la presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen.



La vittoria alle amministrative di Madrid di Isabel Diaz Ayuso, leader del Partito popolare e della destra spagnola preoccupa il centrosinistra



Allarme rosso Pd e M5S: per chi suona la campana Ayuso?

di Nico Perrone

Da Madrid un campanello d'allarme per il Pd di Enrico Letta e il M5S di Giuseppe Conte (si spera). La vittoria alle amministrative di Isabel Diaz Ayuso, di fatto nuova leader del Partito popolare e della destra spagnola, sta creando forte preoccupazione dentro lo schieramento del centrosinistra. Perché la 'sindaca' ha stracciato la sinistra facendosi paladina della libertà anche in tempo di covid. Libertà di aprire e lavorare sempre e dovunque, libertà per i cittadini di fare quello che vogliono. Qui da noi è Matteo Salvini, leader della Lega, che sta cavalcando il tema, chiedendo ogni ora che passa di aprire questa o quell'attività, di togliere i divieti, facendosi pure fotografare con il cartello 'riaprire le piscine'. Per questo urge cambiare strategia, e vedrete che molto presto anche a livello di Governo si affermerà quel realismo politico del "Massi, e fatevela sta birra alle 2 di notte in piazza con gli amici". Incrociando le dita. Ma il problema politico, per le forze del centrosinistra, resta e va risolto: perché ad ottobre si voterà nelle più importanti città italiane e bisognerà per tempo presentarsi con

una nuova immagine, diversa da quella rigorista seguita finora. Per quanto riguarda gli altri temi politici, a quanto si è appreso, tra 24 ore Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, dovrebbe annunciare il suo Sì alla corsa a sindaco di Roma. In queste ore si sta trattando tra Pd e M5S, per trovare un'intesa visto che il Movimento sosterrà la sua Sindaca uscente, Virginia Raggi. Sondaggi alla mano, Zingaretti la 'schiaccerebbe', sarebbe lui se non a vincere al primo turno quello che arriverà al ballottaggio. A quel punto il M5S dovrebbe convergere su di lui al secondo turno per battere il candidato delle destre. Ma non è solo questo il nodo politico dell'accordo: perché Zingaretti non correrà se non avrà certezza di portare a conclusione l'impegno preso con i cittadini del Lazio sul piano vaccinazioni contro il covid. Quindi resterà in carica anche durante la campagna elettorale, dimettendosi da presidente della Regione solo a ridosso del voto di ottobre. A quel punto le regionali si terrebbero dopo tre mesi, lontano dal risultato di Roma, con Pd e M5S liberi di fare un'alleanza fin da

subito. Ma i conti vanno fatti sempre con l'oste presente. E per quanto riguarda il M5S nemmeno si sa come arrivare al conto. Infatti la decisione di ieri del tribunale di Cagliari, che di fatto non ha riconosciuto il reggente Vito Crimi titolare legale del Movimento, ha creato il caos. Oggi Giuseppe Conte, il nuovo capo politico indicato da Beppe Grillo, ha intimato a Casaleggio di consegnare subito l'elenco degli iscritti altrimenti si rivolgerà al Garante della privacy. A Milano qualcuno è scoppiato a ridere. Non può essere questa la strada da seguire, ci vorrà troppo tempo e il Movimento già adesso è attraversato da una furibonda lotta intestina, che non si vede ma già con morti, feriti e un odio crescente tra le varie aree politiche. Per questo in molti stanno spingendo su Conte, perché si decida ad abbandonare il vecchio vascello ormai alla deriva e mettere subito nel mare della diversa fase politica una nuova associazione, con nuovi iscritti e nuove regole. Non tutti saranno contenti certo, ma di sicuro più tempo passerà più arrabbiati ci saranno, e con la rabbia non si va lontano.

Depositato il testo del centrodestra contro l'omofobia. Zan: È un insulto

di Antonio Bravetti e Vittorio Rossetti Di Mambro

“Il centrodestra di governo ha depositato in Senato un testo unitario che aumenta le pene in caso di discriminazione e violenza. Il disegno di legge è firmato da tutte le forze del centrodestra di governo, con l'auspicio che l'intero Parlamento possa sostenerlo, superando le battaglie ideologiche e i pregiudizi di questi mesi”. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Lega. Pronta la replica del deputato Pd Alessandro Zan, primo firmatario del ddl che porta il suo nome e che vuole contrastare l'omofobia e le discriminazioni: “Il testo presentato dalla destra è un attacco alla Legge Mancino. Non solo cancella le tutele del ddl Zan, ma, prevedendo solo un'aggravante comune, diminuisce le tutele per i crimini d'odio razziale, etnico, religioso. Un vergognoso insulto ai diritti in pieno stile sovranista”. “C'è un testo di centrodestra che ha visto al lavoro me, Salvini, Bionetti per l'Udc e Quagliariello per Cambiamo”, ha detto Licia Ronzulli, senatrice di Fi, spiegando la genesi del nuovo testo. “Forza Italia condivide il principio, ma ritiene che alcune norme del ddl Zan siano sbagliate. Per questo abbiamo proposto un testo che estende le circostanze aggravanti previste dal codice penale a tutti gli atti discriminatori e violenti per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla

disabilità. E soprattutto non vogliamo che si rischi il carcere per aver espresso delle opinioni”, ha detto Matilde Siracusano, deputata di Forza Italia, ai microfoni di RaiNews24.

“La nostra proposta – che è contro la violenza e contro la discriminazione – può essere il punto di incontro per far raggiungere al Parlamento l'obiettivo. Obiettivo condiviso, ripeto, anche da Forza Italia, ma esplicitato in modo sbagliato nel ddl Zan, che rischia di far considerare come reato la libera manifestazione del pensiero. Si può per aver espresso un'opinione, per quanto possa essere condannabile e deprecabile, rischiare una pena fino a quattro anni di reclusione, affidando la decisione alla discrezionalità di un giudice? Su questo, noi che siamo un partito liberale non siamo assolutamente d'accordo”, ha aggiunto Siracusano.

“Perché presentare un altro testo che allungherebbe enormemente i tempi e non partire, invece, da un testo che è stato già votato alla Camera? Se la Lega è d'accordo – come dichiara – sulla necessità di combattere le discriminazioni non si capisce perché debba presentare un'altra proposta. Credo che si tratti dell'ennesima strategia per allungare i tempi e portare il ddl Zan su un binario morto”, ha concluso la presidente dei senatori del Pd, Simona Malpezzi.

Sbotta il creatore del ddl che porta il suo nome: “La proposta della destra cancella le tutele prevedendo solo un'aggravante comune, diminuisce le tutele per i crimini d'odio razziale, etnico, religioso”



Covid, Fondazione Gimbe: "Numeri in calo ma esiste il rischio di una ripresa"

di Francesco Demofonti

Scendono tutti i numeri ma bisogna fare attenzione poiché da alcuni precoci segnali emerge il rischio della ripresa del Covid tra la popolazione. È quanto emerge dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe, riferito ai giorni che vanno dal 28 aprile al 4 maggio. Rispetto alla settimana precedente, il monitoraggio rileva una diminuzione di nuovi casi (78.309 vs 90.449, pari a -13,4%) e decessi (1.826 vs 2.279, che corrispondono a -19,9%). In calo anche i casi attualmente positivi (413.889 vs 448.149), le persone in isolamento domiciliare (393.290 vs 425.089), i ricoveri con sintomi (18.176 vs 20.312) e le terapie intensive (2.423 vs 2.748). I dati evidenziano una discesa della pressione sugli ospedali: -325 in terapia intensiva (-11,8%) e -2.136 ricoverati con sintomi (-10,5%). Presentano il segno meno anche altre variazioni: -31.799 isolamento domiciliare (-7,5%) e -34.260 casi attualmente positivi (-7,6%).

"Continua la lenta discesa dei nuovi casi settimanali - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - anche se s'intravedono precoci segnali di aumento della circolazione del virus". Innanzitutto, il lieve incremento dell'Rt medio calcolato dall'Istituto superiore di sanità (Iss) sui casi sintomatici che nel periodo 7-20 aprile è di 0,85 (range 0,80-0,91) rispetto a 0,81 (range 0,77-0,89) del periodo 31 marzo-13 aprile. In secondo luogo, come rilevato dall'ultimo bollettino dell'Iss, dalla prima metà di aprile la risalita dei nuovi casi nelle fasce 3-5 e 6-10 anni, verosimile conseguenza della ripresa delle atti-

vità scolastiche in presenza.

"Con il progressivo calo dei nuovi casi - aggiunge Renata Gili, responsabile ricerca sui servizi sanitari della Fondazione Gimbe - continua a ridursi la pressione sugli ospedali, dove le curve dei posti letto occupati in area medica e terapia intensiva continuano a scendere da 4 settimane consecutive". In dettaglio, area medica: la curva ha raggiunto il picco il 6 aprile (n. 29.337), con una discesa del 38 per cento in 29 giorni. L'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid resta sopra la soglia del 40 per cento in 2 regioni (Puglia al 42% e Calabria al 44%). Terapia intensiva: la curva ha raggiunto il picco il 6 aprile (n. 3.743), con una discesa del 35,3 per cento in 29 giorni, la soglia di saturazione del 30 per cento risulta ancora superata in 4 regioni (Marche al 33%, Puglia al 34%, Lombardia al 37% e Toscana al 38%). "Anche il numero dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva sta progressivamente diminuendo - dichiara Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe - con una media mobile a 7 giorni di 135 ingressi/die".

"Nella fase discendente della terza ondata - conclude Cartabellotta - emerge un incremento dei casi in età scolare, senza dubbio influenzato anche dalle attività di screening e tracciamento dei contatti. Se l'aumento dei nuovi casi nella popolazione scolastica era atteso, la scelta politica di riprendere le attività in presenza non è stata accompagnata da nuove linee guida per contenere la maggiore contagiosità".

Rispetto alla scorsa settimana scendono i nuovi casi e i decessi e continua a ridursi la pressione sugli ospedali ma aumentano l'Rt medio sui sintomatici e i contagi nelle fasce 3-5 e 6-10 anni



Ucraina, mercenario arrestato a Messina: combatteva con milizie filo russe

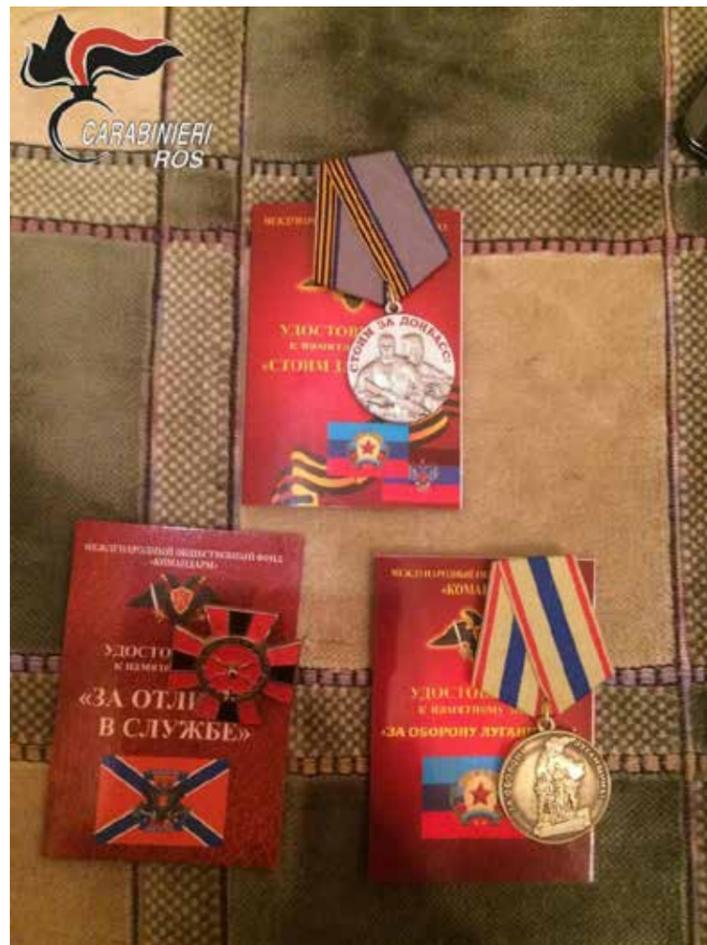
di Salvo Cataldo

Da Messina al Donbass, nell'Ucraina orientale, per combattere dietro pagamento al fianco delle milizie filo-russe nel conflitto armato che a partire dal 2014 si è sviluppato tra l'esercito ucraino e le truppe filorusse, senza essere cittadino di quello Stato, né stabilmente residente. È la storia di un 28enne, R.G., arrestato dai carabinieri del Ros all'alba di oggi con l'accusa di avere violato la legge che ha ratificato la Convenzione internazionale di New York del 4 dicembre 1989 sul contrasto al fenomeno dei 'mercenari'.

Le ricerche si sono svolte a Messina e Lodi, ultimi domicili della famiglia del ricercato, e contestualmente sono state attivati i canali di cooperazione internazionale per l'esecuzione del provvedimento all'estero, dove il 28enne si sarebbe trasferito dal 2016 per svolgere quella che la Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949 definisce attività di "combattente illegittimo". Il giovane, dopo essere stato reclutato in Italia, combatteva "in cambio di un corrispettivo economico" al fianco delle milizie filo-russe nel conflitto con l'esercito ucraino. Gli viene pertanto contestata anche l'aggravante della transnazionalità, "poiché le condotte - spiegano i carabinieri - si inquadrano in un gruppo organizzato, impegnato in attività criminali in più di uno Stato". I militari hanno eseguito anche perquisizioni per cercare prove che potrebbero definire il ruolo di eventuali facilitatori che avrebbero agevolato e sostenuto, anche fi-

nanziariamente, le attività dei mercenari nel Donbass. Le indagini, avviate nel 2019 e coordinate dalla Dda di Messina, diretta dal procuratore Maurizio de Lucia, si sono avvalse anche dell'analisi dei flussi finanziari internazionali e dei dati forniti da Facebook sulla base di una commissione rogatoria con gli Stati Uniti avviata dalla procura peloritana. È stato così possibile documentare che il 28enne operava come combattente mercenario nella regione del Donbass, dove si era stabilito dal 2016, condividendo mediante i social network le proprie attività militari con congiunti e amici, alcuni dei quali gli chiedevano consigli e indicazioni per intraprendere la stessa attività. I carabinieri del Ros avvertono sulla "esistenza e operatività" di una "struttura organizzata" attiva nell'area Italia-Ucraina e "dedita al reclutamento e al finanziamento di mercenari destinati ad integrare le fila delle milizie separatiste filorusse nella regione del Donbass". La circostanza emerge dall'indagine che ha portato all'arresto di un messinese di 28 anni, R.G., che aveva lasciato l'Italia per combattere dietro pagamento al fianco delle milizie filo-russe nel conflitto armato che si è sviluppato a partire dal 2014 contro l'esercito ucraino. La struttura era già emersa nel 2018: un "circuito" che secondo i militari coinvolge soggetti provenienti da diverse regioni d'Italia che hanno intrapreso l'attività di "combattenti", schierati al fianco delle milizie filorusse.

I carabinieri del Ros avvertono sulla "esistenza e operatività" di una "struttura organizzata" attiva nell'area Italia-Ucraina e "dedita al reclutamento e al finanziamento di mercenari destinati ad integrare le fila delle milizie separatiste filorusse nella regione del Donbass"



A Firenze arriva l'abito sospeso, per i bimbi delle madri in difficoltà

di Diego Giorgi

Comprare un capo d'abbigliamento per bambini e donarlo a chi non può permetterselo. A Firenze nasce "L'abito sospeso", iniziativa lanciata dall'impresa sociale 'Flo Concept' che prende spunto da un'antica tradizione partenopea, "il caffè sospeso": un gesto di solidarietà a beneficio di uno sconosciuto.

Al posto del caffè, stavolta c'è un abito o un accessorio per bambini: "I clienti che vengono nel nostro negozio- spiega Elisabetta Renzoni, presidente dell'impresa sociale Flo Concept- possono acquistare, attraverso un catalogo, un articolo della nostra collezione 'del Cuore' dedicata ai più piccoli. L'acquisto avviene sotto forma di donazione,

a prezzo di costo. Il capo viene poi realizzato nel nostro laboratorio di sartoria e donato ad Acisjf Firenze, associazione che da oltre un secolo sostiene le categorie fragili della città, in particolare giovani madri. Abbiamo scelto l'associazione insieme all'assessore al Welfare del Comune di Firenze, Sara Funaro, che ha accolto con entusiasmo l'iniziativa". L'impresa sociale Flo Concept "scende in campo al fianco dei bambini e tende la mano alle madri in difficoltà dell'associazione Acisjf Firenze, confermandosi una realtà con un grande cuore solidale", commenta Funaro. Si tratta di "un bell'esempio dei valori che sono alla base della nostra comunità".

L'impresa sociale Flo Concept permette di acquistare capi a prezzo di costo che vengono poi realizzati e donati all'associazione Acisjf, che sostiene le categorie fragili



In Kenya scoperti i resti di un bimbo vissuto 78mila anni fa

di Brando Ricci

Scoperti i resti di un bimbo vissuto circa 78mila anni fa, sepolto in una grotta adagiato su un cuscino di foglie nel Kenya sud-orientale, non lontano dalla costa dell'Oceano Indiano. Il ritrovamento è stato effettuato da un gruppo internazionale di ricercatori, tra i quali un italiano, l'archeologo foggiano Francesco d'Errico.

Si tratta del ritrovamento di una sepoltura più antica della storia dell'Africa. Gli studiosi hanno ribattezzato il bambino Mtoto, una parola che in lingua swahili, la più diffusa nella zona della scoperta, significa "il bambino". In un paper pubblicato sulla rivista scientifica britannica Nature, i ricercatori hanno spiegato che il corpo del bimbo, che è stato trasportato per intero in laboratorio per analisi approfondite, era stato adagiato nella fossa in posizione fetale e poggiato su un letto di fo-

glie che si è decomposto con l'andare dei secoli.

L'età del bambino, deceduto a due o al massimo tre anni, è stata identificata a partire dall'analisi dei resti dei denti. Stando a quanto riferito all'emittente Bbc dalla direttrice del Centro Nacional de Investigacion sobre la Evolucion Humana (Cenieh), Maria Martinon-Torres, che ha partecipato allo studio, a colpire in modo particolare i ricercatori è stata la sensazione che "c'erano una delicatezza e un'intenzione che esprimono veramente dei sentimenti verso il bambino", come, ipotizza Martinon-Torres, "dolore o forse il non voler lasciarlo andare". Il ritrovamento di Mtoto porta più in là di 4mila anni la scoperta della sepoltura più antica in Africa. Resti funerari precedenti, riporta il portale di National Geographic, sono stati trovati in Europa e in Medio Oriente.

Si tratta del ritrovamento di una sepoltura più antica della storia dell'Africa. Gli studiosi lo hanno ribattezzato Mtoto, che significa 'il bambino'

'Rifkin's Festival', il viaggio di Woody Allen tra nostalgia, vecchiaia, ironia e psicanalisi Da oggi nelle sale italiane

di Lucrezia Leombruni

Per celebrare la riapertura delle sale, Woody Allen torna al cinema oggi con 'Rifkin's Festival'. Al centro della nuova pungente commedia c'è Mort Rifkin (Wallace Shawn): un critico cinematografico che, insospettito da una probabile infedeltà della moglie Sue (Gina Gershon), decide di accompagnarla al festival del cinema di San Sebastian, durante cui segue un affascinante regista (Louis Garrel). Il viaggio è però per Mort anche un'occasione per superare il blocco che gli impedisce di scrivere il suo primo romanzo. Surreale umorismo, situazioni assurde, intrecci romantici e a tratti amari. Ma anche quell'immancabile aria da snob, dialoghi taglienti, nostalgia per il cinema 'di una volta', ritratto dei rapporti coniugali disfunzionali e satira su politica, religione e showbiz. Novantadue minuti in cui questa mescolanza di caratteristiche ricorrenti nella cinematografia di Woody Allen animano questa storia che è come una seduta dallo psicanalista sia per noi sia per il regista stesso. Nella pellicola si percepisce la stanchezza di un cineasta affannato non solo dai suoi 85 anni ma anche da un'esistenza ormai dilaniata dalle accuse di molestie da parte di sua figlia Dylan Farrow e la conseguente frattura con le produzioni cinematografiche e con molti interpreti. In questa sua ultima, però, è solo vittima di un cinema che non è più quello di una volta e che non è affine ai suoi gusti e alle sue passioni. 'Rifkin's Festival' è da immaginare come una panchina in un parco. Un uomo di oltre 80 anni è seduto lì intento a sfogliare il rullino dei ricordi con occhio critico verso il mondo che lo circonda. Si fanno bilanci e si tirano le somme. Non si perde tempo a pensare a cosa si sarebbe potuto fare meglio nella vita o a difendersi da qualcosa o da qualcuno. Qui Allen si abbandona semplicemente al suo piacere più grande: il cinema. Non si sa se questo sarà l'ultimo film del grande Woody. Certamente, se così fosse, non finirebbe 'col botto' ma con un timido e stanco 'ciao'. E non con il suo solito fervore.



di Lucrezia Leombruni

'House of the Dragon', nel 2022 debutta lo spin-off de 'Il Trono di Spade'

Preparate i bagagli, si ritorna a Westeros. L'attesissimo ritorno nel mondo di 'Game of Thrones' si fa un po' più vicino con le prime foto ufficiali dal set di 'House of the Dragon': il primo spin-off de 'Il Trono di Spade' atteso al debutto su Sky e in streaming su Now in contemporanea con la messa in onda americana nel 2022. Basata sul romanzo di George R. R. Martin, 'Fuoco e sangue', e ambientata 300 anni prima degli eventi della serie madre, 'House of the Dragon' racconterà la storia di Casa Targaryen. Con le prime immagini sono stati svelati alcuni dettagli sui protagonisti del nuovo show. Emma D'Arcy è la Principessa Rhaenyra Targaryen, primogenita del re Viserys; Matt Smith è il Principe Daemon Targaryen, fratello minore del Re Viserys ed erede al trono; Steve Toussaint è Lord Corlys Velaryon, "The Sea Snake", il più ricco dei Lannister e rivendica di possedere la flotta più grande al mondo; Olivia Cooke è Alicent Hightower: figlia di Otto Hightower, Primo Cavaliere del Re, è la donna più avvenente di tutti i Sette Regni; Rhys Ifans è Otto Hightower, secondo lui, la più grande minaccia al regno è Daemon, il fratello del Re.



Da anni è una delle attrici italiane più conosciute e apprezzate a livello globale. Nella sua carriera ha collaborato con i maggiori registi del cinema italiano e mondiale, a partire dal suo esordio con la miniserie televisiva 'Vita coi figli' di Dino Risi e poi come interprete in grandi produzioni internazionali, come 'Dracula di Bram Stoker' di Francis Ford Coppola. Con 'Malèna' di Giuseppe Tornatore ottiene l'affermazione definitiva e una straordinaria popolarità che l'ha portata a recitare in film come 'Matrix Reloaded' e 'Matrix Revolutions' e 'La Passione di Cristo'. Si tratta di Monica Bellucci. L'attrice riceverà il David Speciale 2021 alla 66esima edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà assegnato l'11 maggio in occasione della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1 e condotta da Carlo Conti. "Incarna la rara capacità di essere icona globale, senza perdere di vista il lavoro creativo e la comunità artistica. Carismatica, cosmopolita e insieme profondamente italiana", ha dichiarato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano.

David di Donatello 2021, all'attrice Monica Bellucci il David Speciale





Vasco Brondi: "Nel nuovo disco dico addio a 'Le luci della centrale elettrica'"

di Giusy Mercadante



Foto di Max Cardelli

Il cambiamento comporta sempre un certo numero di guerre interiori. Lo sa bene Vasco Brondi, che a quattro anni dal suo ultimo lavoro in studio torna con un nuovo progetto. Stravolge tutto il cantautore e pubblica venerdì 7 maggio 'Passaggio dopo la battaglia', il primo disco di un ciclo di musica rilasciato con il suo vero nome. L'artista veronese ha detto definitivamente addio al progetto Le luci della centrale elettrica, nome che lo ha accompagnato sin dagli inizi e che lo ha consacrato come star del panorama indie/underground. Ogni cosa ha, però, una sua fine, come ha spiegato lo stesso cantautore presentando il suo disco: "Quando ho chiuso il progetto e questo nome - dice Vasco - volevo partire alleggerito. Ho sentito che si era chiuso quel ciclo e ne era iniziato un altro. Non sapevo cosa sarebbe successo ma sento che questo cambio era una necessità mia intima, che faccio anche fatica ad esprimere del tutto. Ho sentito - aggiunge - che, dopo 10 anni di quella cosa che era iniziata a sorpresa e quel nome che

avevo dato, avevo bisogno di un inizio diverso, seppur senza obbligarmi a dover stupire ma continuando ad essere autentico nel mio percorso". Così Brondi è ripartito da se stesso e ha realizzato un album che ha come parola d'ordine onestà. Con la solita sensibilità che lo contraddistingue, il 37enne canta il suo modo di vedere le cose e il mondo in 10 brani che sono quasi dei piccoli film che parlano di battaglie intime e universali, di crescita, di perdite ma anche di conquiste. Il tutto in una dimensione quasi sacrale accompagnata da un'orchestra di fiati, un coro gospel e vari sintetizzatori. E questo lavoro un po' sa di vittoria per Vasco: "C'è stata una battaglia nello scrivere il disco e nel mio rapporto con la musica che è fatto di immersione e allontanamento". E sull'argomento spiega: "Mi ero tenuto alla larga dalla musica per due anni perché ero un po' disilluso rispetto all'utilità che poteva essere scrivere dei dischi". 'Paesaggio dopo la battaglia', in questo senso, è stato il modo di Vasco per ritrovare la pace. Da stanotte sarà la medicina di tutti.

di Giusy Mercadante

I Sottotono tornano dopo 20 anni. Arriva a giugno l'album 'Originali'

Avvent'anni dal loro ultimo lavoro in studio, i Sottotono - Big Fish e Tormento - annunciano l'arrivo del loro nuovo disco insieme. Si intitola 'Originali' e sarà disponibile dal 4 giugno. Tredici le tracce che il duo ha realizzato, sei inedite e sette delle canzoni più celebri della storia dei Sottotono riarrangiate e rivisitate insieme ad alcuni colleghi del panorama musicale. I brani sono stati anticipati dal singolo già disponibile 'Mastroianni'. 'Originali' è, però, soprattutto il manifesto dei Sottotono, che da veri precursori hanno sancito la nascita e lo sviluppo della musica urban in Italia. "Più che di una scintilla che ha riacceso un fuoco - dicono Big Fish e Tormento del loro ritorno - questa ripartenza è frutto di una linfa vitale che non ha mai smesso di scorrerci sottopelle e, quando è riermessa, abbiamo subito capito che era come se questi vent'anni non fossero mai passati. Sottotono per noi sono più di una parte di carriera. È il nostro primo amore per la musica, è una famiglia, è un mondo di ricordi che nessun incidente di percorso e nessuna rottura temporanea ha potuto scalfire".



Foto di Jim C. Nedd



Diodato firma il brano colonna sonora del film di Netflix su Roberto Baggio

È la voce di Diodato a fare da colonna sonora a 'Il divin codino', il film di Netflix dedicato al grande Roberto Baggio, in uscita il 26 maggio. Il cantautore ha scritto 'L'uomo dietro al campione', brano che sarà disponibile su tutte le piattaforme e su YouTube dal 14 maggio come main song della pellicola. Il singolo è il fedele racconto in musica della leggenda di Roberto Baggio. Il brano è un incalzante mid-tempo dal ritmo trascinate che, come non mai, vede Antonio ispirato nell'affondare le radici nel mito del Raffaello del calcio italiano. Un arrangiamento dinamico ed esuberante plissettato di rock fa da tappeto alle parole di Diodato che, col suo timbro gentile, costruisce un crescendo in cui si fanno spazio emozioni di una storia tutta italiana, la storia del campione divino. "Io ho sognato, sofferto, sperato, urlato di gioia con Roberto Baggio", ricorda Diodato su Instagram svelando di essere stato un grande fan. "Andavo a scuola calcio - scrive - con le sue scarpe, le diadora nere e gialle, con il suo autografo sopra. Quando le indossavo pensavo davvero di poter ereditare qualcosa del suo dono, del suo immenso talento". La canzone è disponibile in pre-save.



Foto di Mattia Zoppellaro

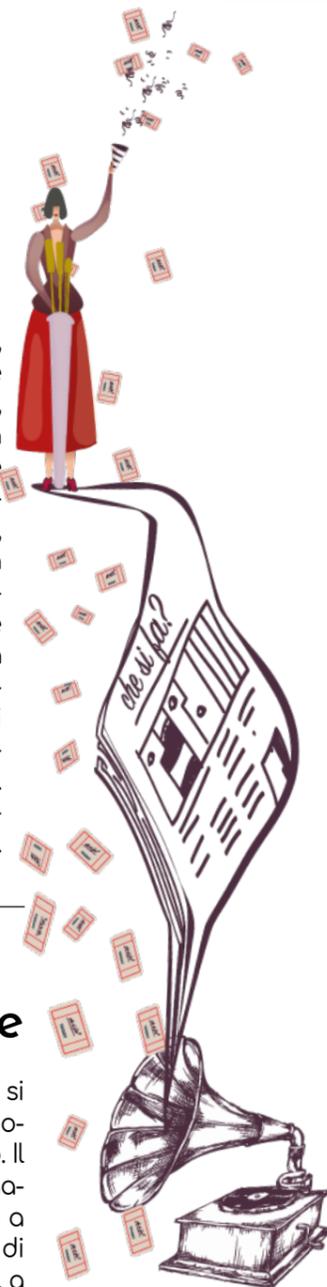
di Sara Dabbag

di Sara Dabbag



'Libere di essere', da domani in streaming dall'Auditorium: con Atwood, Dandini, Murgia

Attiviste, artiste, scrittrici, professioniste, ricercatrici, economiste, giornaliste e attrici in un festival che vuole costruire il cambiamento. Margaret Atwood, Serena Dandini, Lella Costa, Michela Murgia, Francesca Reggiani, Chiara Valerio, insieme anche a chi si muove nell'anonimato del quotidiano per ridefinire il femminile, sono le protagoniste della tre giorni 'Libere di essere', da domani a domenica. La kermesse è organizzata da Di.Re - Donne in rete contro la violenza in collaborazione con Hero e con la co-produzione della Fondazione Musica per Roma, ed è in diretta streaming dalla Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica (sui rispettivi canali social). Gli incontri, i reading e gli spettacoli si intrecciano per creare e far circolare idee-percorsi-prospettive sullo schermo, sul palcoscenico, tra le pagine. Si parlerà di scuola, salute ed economia e, contro gli stereotipi, si farà anche ricorso alla leggerezza della satira.



Da martedì al via 'FOG': il festival di Triennale Milano sulle (molte) performing arts

Come l'astronauta-cercatore di orizzonti disegnato da Shout, al secolo Alessandro Gottardo, che fa volare il suo elmetto sopra le nubi per fargli trovare "qualcosa di familiare", i 33 artisti, provenienti da sette Paesi, arrivano a Milano per la quarta edizione di 'FOG Triennale Milano Performing Arts'. E, noi con loro, 'voliamo' tra gli snodi chiave del contemporaneo nei 24 appuntamenti in cartellone dall'11 maggio al 21 luglio. Tra questi, undici produzioni e co-produzioni targate FOG, tre prime assolute, cinque prime nazionali, tre concerti e sei dj set per un totale di 61 repliche complessive. Nel caleidoscopio di linguaggi e formati ci saranno alcuni tra i più acclamati protagonisti della scena artistica. Il festival fa "compiere - come precisa il direttore artistico Umberto Angelini - un gesto radicale di socialità per discutere e confrontarsi su formati disciplinari ibridi attorno alle tematiche che attraversano la società oggi". Maggiori info sul sito triennale.org.



Torna 'DeltArte': l'arte urbana nel Delta del Po

Da nove anni il festival itinerante 'DeltArte - il delta della creatività', in stretta connessione con il territorio e in particolare con il Delta del Po, promuove la rigenerazione delle periferie urbane. I molti artisti coinvolti sono chiamati a declinare in arte l'importanza della memoria storica collettiva calandosi nelle realtà territoriali in cui è ospitata la manifestazione: Rosolina, Lendinara, Loreo, Taglio di Po, Adria, Porto Tolle, Villadose. A Loreo, sabato alle 11, in pieno spirito del format, sarà inaugurata l'opera dell'artista C0110 dedicata agli anziani vittime del Covid: "sono loro la nostra memoria da tramandare ai giovani". Maggiori informazioni su deltarte.com.



'In Giappone la bellezza è iniziatica': tris di mostre

"In Giappone invece la bellezza è iniziatica, la si merita, è il premio d'una lunga e talvolta penosa ricerca, è finale intuizione, possesso geloso. Il bello ch'è bello subito ha già in sé una vena di volgarità". Lo dice Fosco Maraini in 'Ore Giapponesi' e a riprendere il concetto di estetica nipponica è il tris di allestimenti di 'In Giappone la bellezza è iniziatica', a Palazzo Ferrero di Biella. Fino a fine mese sono ospitate le mostre: 'La luna e il bambù' del fotografo romano Olmo Amato; 'Endocosmo Maraini. Il Giappone di Fosco Maraini' a cura di Nour Melehi e Mujah Maraini Melehi e 'Iris. Inverno (e poi sarà di nuovo primavera)' con le opere inedite di Michela Cavagna.



Memoria e street per 'MART Millennials ART Work'

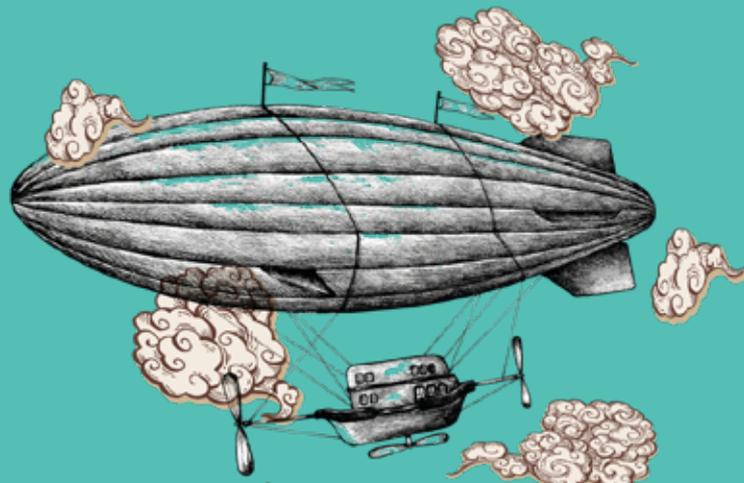
Uno storytelling urbano grande 650 metriquadri è quello che "MA@T - Millennials A@T Work - annualità 2020" ha affidato alle matite di 14 artisti. I muri dell'Istituto Comprensivo Poggiali-Spizzichino, nell'VIII Municipio di Roma, sono diventati opere d'arte permanenti grazie al progetto nato da Dominio Pubblico con la curatela di Gojo. I murales dal diverso stile e approccio, sempre con la 'memoria' come tema, sono di: Alessandra Carloni, Alice Pasquini / UNO, Claudio, Collettivo 900, Dez.Midez, Jerico, Krayon, Lola Poleggi, Lus57, Marta Quercioli, Olives, Orgh, Zara Kiafar e Gojo. Un tour virtuale con i creativi, domani alle ore 17, sarà sulla pagina Facebook di Dominio Pubblico.



'Ronconi e Roma': il Valle omaggia il celebre artista

"Avevo dieci anni quando cominciai a capire qualcosa, quando 'seppi' che là sarei finito, pur non immaginando come. Non sapevo se avrei fatto l'attore, il regista, lo scenografo, l'attrezzista. Ma sapevo che qualcosa avrei fatto". Il Teatro di Roma omaggia l'innovatore della scena Luca Ronconi, regista e attore, con un doppio allestimento al Valle di Roma, fino al 20 giugno. Nel percorso per immagini e documenti, nel foyer e nel teatro, 'Gli esordi al Teatro Valle', a cura di Sandro Piccioni, e 'Lo sguardo di Luca', a cura di Gianfranco Capitta. Inoltre, sabato prende il via il ciclo di dieci interviste 'Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi'. Info su teatrodiroma.net.





www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.100

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00196 - amministrazione@comsrl.eu